



TEATRO CARLO FELICE  
DOMENICA 19 NOVEMBRE ore 15  
WERTHER  
Di JULES MASSENET



E' stato spostato da venerdì 17 a domenica 19 novembre il debutto al Teatro Carlo Felice dell' opera Werther di Jules Massenet. Libretto di Edouard Blau, Paul Milliet e Georges Hartmann.

Il nuovo allestimento è realizzato dalla Fondazione Teatro Carlo Felice in coproduzione con HNK - Croatian National Theatre di Zagabria. La regia, le scene e i costumi portano la firma di Dante Ferretti, più volte Premio Oscar e punto di riferimento internazionale per la creatività e lo stile italiano nel campo della scenografia.

Il M° Donato Renzetti, direttore emerito del Teatro, è alla guida dell'Orchestra e del Coro di voci bianche del teatro. Le luci sono curate dal light designer Daniele Nannuzzi.

Gli interpreti di Werther sono Jean-François Borrás (Werther), Jérôme Boutillier (Albert), Armando Gabba (Le Bailli), Roberto Covatta (Schmidt), Marco Camastra (Johann), Caterina Piva (Charlotte), Hélène Carpentier (Sophie), Emilio Cesar Leonelli (Brühlmann) e Daniela Aloisi (Kätchen).

Il cast si completa con i solisti del Coro di voci bianche Maria Guano, Leonardo Loi, Nicoletta Storace, Erica Giordano, Denise Colla, Sofia Macciò, Lucilla Romano, Alice Manara, Giulia Nastase e Vittoria Trapasso.

Tratto dal romanzo I dolori del giovane Werther di Goethe, Werther di Jules Massenet è un drame lyrique in quattro atti, messo in scena per la prima volta a Vienna nel 1892. La fonte letteraria e la trasposizione musicale si pongono significativamente alle origini e al tramonto di ciò che più rappresenta l'800 artistico: il Romanticismo. Se il romanzo di Goethe dà il via al movimento dello Sturm und Drang, l'opera di Massenet raccoglie



le migliori influenze melodrammatiche ottocentesche in una perfetta sintesi musicale e drammaturgica del secolo XIX.

«Dopo i successi di *Manon* e *Hérodiade*, Massenet accolse con entusiasmo l'idea di musicare I dolori del giovane Werther di Goethe, tanto era affascinato dal sottile lirismo della melodia amorosa e volendo trovare una strada nuova da percorrere – commenta Donato Renzetti. La partitura di Werther, a differenza dei lavori succitati, non è divisa in brani chiusi ma ogni atto scorre con continuità e l'orchestrazione è di una raffinatezza unica, libera da schemi rigidi. In tutte le melodie si possono riconoscere accenni che richiamano Čajkovskij, Schubert e Schumann, persino il Mozart della Jupiter. Ma è a Wagner che Massenet riconosce l'omaggio più incisivo creando il leitmotiv che accompagna sempre Werther nella sua tragica e avventurosa ossessione d'amore».

Dante Ferretti commenta così il processo creativo: «Mettere in scena il Werther di Massenet significa saper rendere la passione e la follia sotterranea che pervadono il protagonista e che, con il passare del tempo, trascinano divorando il piccolo mondo perfetto della provincia più stretta. Non esiste possibilità di riconciliazione: i contrasti tra le regole dettate dalle convenzioni sociali e l'amore nella sua accezione più romantica producono solamente dolore e morte. Questi sono i concetti fondamentali che ho voluto rendere in questa mia visione del Werther per l'Opera Carlo Felice Genova. La prima scena è maestosa, simile ad un'estate dove tutto sembra perfetto. La piazza con la chiesa del matrimonio nel secondo atto e l'interno della casa di Albert e Charlotte del terzo ci mostrano proprio quell'impianto borghese che, invano, Werther cercherà di penetrare. Ma è l'ultimo atto che rivela con violenza il tragico finale. Il giovane si toglierà la vita in un garage, solo e senza il conforto delle pareti domestiche o della sua amata natura. La giovinezza e l'amore del protagonista terminano come un brutto sogno dove solo Charlotte rimarrà a contemplare la sua sconfitta. L'ambientazione anni '30 che ho scelto per questa rappresentazione cattura, a mio avviso, perfettamente questa dicotomia».

Werther sarà in replica domenica 19 novembre alle 15, venerdì 24 novembre alle 20 e domenica 26 novembre alle 15.

Nel Primo Foyer del teatro sarà possibile ammirare la mostra *C'era una volta*, che espone alcune opere pittoriche di Dante Ferretti (la mostra composta da 11 opere sarà visitabile esclusivamente in occasione degli spettacoli di Werther)). Scenografo di fama mondiale, Ferretti ha collaborato con registi del calibro di Pier Paolo Pasolini, Federico Fellini, Terry Gilliam, Franco Zeffirelli, Anthony Minghella, Martin Scorsese, Tim Burton e Brian De Palma, vincendo, tra i molti riconoscimenti, tre Academy Awards per la scenografia con *The Aviator* nel 2005, *Sweeney Todd* nel 2008 e *Hugo Cabret* nel 2012. Le sue opere e i suoi bozzetti sono stati esposti agli Academy Awards, alla Smithsonian Institution e al MoMa di New York.

Biglietti: I settore: 100 euro II settore: 80 euro III settore: 60 euro IV settore: 50 euro  
V settore: 35 euro Under 30\*: 25 euro Under 18 15 euro